

PR FESR REGIONE SICILIANA 2021-2027

(di cui agli Allegati XI e XVI Reg. (UE) n. 2021/1060)

Approvato con Decisione C(2022)9366 del 08 dicembre 2022

LINEE GUIDA PER IL MONITORAGGIO

Giugno 2023

INDICE

1	Obiettivi del documento	3
2	Il monitoraggio nella Programmazione 2021-2027	4
2.1	Quadro di riferimento	4
2.2	Lezioni apprese dal ciclo 2014-2020 e nuove soluzioni per il 2021-2027	5
2.3	Principali riferimenti normativi	7
3	Il sistema nazionale di monitoraggio	9
3.1	Il Protocollo unico e i dati da trasmettere	9
4	Il modello siciliano	11
4.1	Monitoraggio unitario e raccordo con i flussi di gestione	11
4.2	I soggetti coinvolti nel flusso di monitoraggio	12
5	Il sistema Caronte	17
5.1	Le funzioni	17
5.2	I soggetti	20
5.3	Gli oggetti	24
5.3.1	Dati Anagrafici	25
5.3.2	Monitoraggio finanziario	26
5.3.3	Monitoraggio fisico	26
5.3.4	Monitoraggio procedurale	27
5.3.5	Monitoraggio economico	28
5.4	Le fasi	28
5.4.1	La tempistica del monitoraggio	30
5.4.2	I dati di controllo	31
5.4.3	I dati di certificazione	31
6	L'uso dei dati di monitoraggio	32
6.1	Reportistica	33
6.2	Visibilità, trasparenza e comunicazione	34
7	Strumenti di supporto	37
7.1	Documentazione di supporto	37
7.2	Richiesta delle utenze	38

1 Obiettivi del documento

Il presente documento ha lo scopo di fornire una panoramica sul contesto in cui avvengono le attività di monitoraggio e sulle modalità attraverso le quali i dati di avanzamento dei progetti vengono registrati, validati e utilizzati per le diverse funzioni di gestione, monitoraggio, controllo e certificazione in capo ai soggetti responsabili del governo complessivo del PR FESR 2021-2027 della Regione Siciliana, nell'ambito del ciclo di programmazione 2021-2027.

In questo ciclo di programmazione, le attività di monitoraggio rivestono un'importanza fondamentale per garantire l'efficacia e l'efficienza del PR FESR. Grazie a un monitoraggio accurato, infatti, è possibile monitorare l'avanzamento dei progetti, valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e attivare eventuali azioni correttive. Tale attività assume quindi un ruolo cruciale nell'assicurare la corretta implementazione dei progetti e la massima utilizzazione delle risorse disponibili.

Il documento, in forma di linee guida, è principalmente rivolto alle articolazioni dell'Autorità di gestione del PR, in particolare ai Centri di Responsabilità (CdR) e Organismi Intermedi (OI), nonché ai referenti dei Beneficiari esterni alla Regione la cui attività progettuale viene monitorata. Questi soggetti sono chiamati a garantire la corretta alimentazione dei dati di avanzamento e la trasmissione delle informazioni verso il Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM). Nello specifico, il dettaglio delle informazioni che l'Amministrazione e referenti esterni devono assicurare per garantire un adeguato monitoraggio degli interventi sono definite all'interno del "Protocollo Unico di Colloquio (PUC) 2021-2027". Come verrà evidenziato nelle presenti linee guida, tali informazioni riguardano i dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale a livello di singolo progetto e le procedure di attivazione degli interventi, per tutti i progetti di investimento pubblico a vario titolo finanziati dal Programma. Va evidenziato, al riguardo, che la responsabilità primaria del monitoraggio a livello regionale spetta ai CdR e agli OI, i quali possono esercitare tale funzione attraverso le proprie strutture (UMC-UCO).

Il documento ha anche il fine di rivolgersi ai soggetti che, a vario titolo, utilizzano e consultano i dati di avanzamento del POR per proprie finalità conoscitive e per attività di comunicazione pubblica. Le modalità di monitoraggio illustrate di seguito, seppur con alcune differenze riferite soprattutto al flusso di certificazione, possono essere applicate anche al monitoraggio dei Programmi regionali finanziati con altre risorse (FSC, POC, etc.). Si intende, dunque, fornire un quadro completo e trasversale delle modalità di monitoraggio che possono essere adottate in diverse contestualizzazioni e programmi regionali.

2 Il monitoraggio nella Programmazione 2021-2027

2.1 Quadro di riferimento

Il succedersi dei cicli di programmazione comporta una conseguente evoluzione di tutte le attività connesse alle fasi di programmazione e attuazione delle politiche d'investimento sulla base delle esperienze pregresse e in atto. Allo stesso modo, l'approccio al monitoraggio avviato nel 2007-2013 e consolidatosi del 2014-2020 che ha trasformato il Sistema Nazionale di Monitoraggio da strumento informativo sullo stato di avanzamento degli interventi a leva di supporto alla gestione operativa delle policy includendo tutti gli interventi delle politiche di coesione realizzati con la programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC ex Fondo per le Aree Sottoutilizzate-FAS, ecc.), trova ulteriore sviluppo nelle novità previste per il 2021-2027 con l'obiettivo di garantire una sempre maggiore efficacia e efficienza nella gestione dei fondi, grazie a una gestione informatizzata dei dati e dei flussi tra i vari attori coinvolti nel processo. Rispetto ad ogni ciclo si dispone di sistemi informativi distinti, che mantengono però un impianto informativo unitario che si è evoluto in continuità rispetto alle principali variabili osservate.

In tal senso, l'Accordo di Partenariato 2021-2027 (ADP) afferma come "Il Sistema Nazionale di Monitoraggio rappresenti uno dei più rilevanti strumenti per favorire il coordinamento tra diversi ambiti di programmazione quale sistema federato alimentato dalle singole Amministrazioni secondo standard comuni e condivisi". Relativamente alla continua evoluzione del Sistema, l'ADP afferma che "Il Sistema viene sviluppato in continuità con quanto adottato per i precedenti cicli di programmazione, prevedendo gli opportuni adattamenti tecnologici e funzionali necessari per tener conto di caratteristiche e novità delle politiche di coesione 2021-2027".

Nel ciclo di programmazione 2021-2027, il SNM verrà integrato nel sistema nazionale di gestione unitaria degli investimenti pubblici, denominato ReGiS, in linea con quanto previsto dalla Legge di Bilancio 2021 (L. n. 178/2020, c. 56). L'integrazione del SNM in ReGiS consentirà di favorire l'utilizzo di un sistema informativo unico per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione e il controllo di programmi, piani e progetti delle politiche di investimento pubblico, semplificando e ottimizzando l'intero processo di gestione degli investimenti pubblici. Inoltre, il sistema nazionale di gestione unitaria degli investimenti pubblici rappresenta un ulteriore passo avanti nella direzione della digitalizzazione e della semplificazione amministrativa, attraverso l'utilizzo di strumenti informatici avanzati e l'adozione di procedure standardizzate e trasparenti. Ciò al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione degli investimenti pubblici, nonché di garantire un controllo più rigoroso e trasparente sull'impiego delle risorse finanziarie a disposizione.

Nell'ambito delle disposizioni unionali, per i vari Fondi interessati si riscontra un analogo approccio in merito all'esigenza di realizzare adeguati sistemi informativi e procedure a supporto del monitoraggio. Per quanto riguarda i Fondi Strutturali, l'art. 69 del Reg. (UE) 1060/21 dispone che è responsabilità degli Stati membri disporre di sistemi di gestione e controllo dei loro programmi garantendone il funzionamento secondo il principio della sana gestione finanziaria e i requisiti fondamentali elencati nell'allegato e, per quanto riguarda le modalità di trasmissione dei documenti e dei dati per tutti gli scambi, è responsabilità delle autorità del programma (Allegato XIV Reg. 1060/21) garantire accessibilità diretta mediante un'interfaccia utente interattiva (un'applicazione web) o mediante un'interfaccia tecnica che consenta la sincronizzazione e la trasmissione automatiche dei dati tra i sistemi dei beneficiari e quelli degli Stati membri.

2.2 Lezioni apprese dal ciclo 2014-2020 e nuove soluzioni per il 2021-2027

Il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 mantiene un impianto concettuale dello scambio informativo tra Sistemi locali e SNM immutato rispetto al 2014-2020, ma introduce alcune significative novità che tendono a consolidare il maggior rilievo alla valutazione dell'effettivo conseguimento degli obiettivi fissati nei Programmi Operativi e coerenti con la complessiva strategia di sviluppo europea. In particolare, le novità più significative rispecchiano le modifiche dei regolamenti, tengono conto delle rinnovate e aumentate necessità informative degli stakeholder e ambiscono al potenziamento dell'interoperabilità con altri sistemi informativi. Gli stessi obiettivi sono stati inglobati nel sistema di monitoraggio Caronte al fine di conformarsi alle nuove richieste e permettere l'interscambio informativo in maniera puntuale e corretta.

Più nel dettaglio, le principali esigenze riscontrate dall'esperienza 2014-2020 riguardano alcuni aspetti rispetto ai quali sono state implementate opportune soluzioni all'interno del nuovo Protocollo Unico di Colloquio (PUC) 2021-27. A livello di principi generali, il PUC 2021-27 si caratterizza per il potenziamento dell'interoperabilità con Banche Dati esterne per acquisire, sulla base del principio del *Once Only*, il set informativo relativo ai singoli soggetti, all'iter di progetto, alla sua localizzazione e alle procedure di aggiudicazione. Inoltre, viene integrato il set informativo degli indicatori per favorire calcoli standardizzati, anche a livello aggregato i controlli di congruità, così da facilitare la verifica del raggiungimento dei target. Si introduce un monitoraggio specifico ed esaustivo degli Strumenti Finanziari e dei Fondi di Partecipazione e vengono forniti maggiori dettagli sulle modalità di rendicontazione, in particolare con riferimento alle opzioni dei costi semplificati (OCS). Sono introdotti dei meccanismi di verifica per la prevenzione dei progetti duplicati.

Più in dettaglio, si richiamano le seguenti soluzioni.

Strumenti finanziari: data la crescente importanza degli Strumenti Finanziari e dei Fondi di Partecipazione all'interno dei Programmi Regionali, è emersa la necessità di monitorarli in modo approfondito e completo. Per soddisfare questa esigenza, è stata creata una struttura che consente di associare il Codice Locale del Progetto (CLP) allo Strumento Finanziario. Inoltre, è stata introdotta una nuova tabella di contesto dedicata agli strumenti finanziari che semplifica la raccolta delle informazioni anagrafiche relative al singolo strumento ed al relativo Fondo di Partecipazione, ove pertinente. Infine, sono state aggiunte tre nuove tabelle destinate a monitorare in modo specifico gli aspetti finanziari.

Localizzazione: per garantire il rispetto del principio del *Once Only*, si è deciso di alleggerire il carico amministrativo in materia di invio di alcune informazioni e strutture qualora tali dati siano già presenti in altre banche dati. Questo è il caso della Localizzazione dei Progetti, la cui gestione sarà facilitata dall'implementazione dell'interoperabilità con il Sistema CUP (DIPE, Codice Unico di Progetto). Grazie all'interoperabilità, le informazioni sulla Regione, Provincia e Comune saranno recuperate automaticamente. Inoltre, l'Amministrazione che invia i dati potrà aggiungere ulteriori localizzazioni che si affiancheranno alla localizzazione principale recuperata tramite il codice CUP.

Indicatori: la necessità di modificare e integrare il set informativo degli indicatori deriva dall'analisi delle problematiche riscontrate durante la programmazione 14-20. In particolare, tra le varie criticità, sono state individuate la duplicazione degli output associati ai progetti e il disallineamento tra i dati nei rapporti annuali di esecuzione e quelli inseriti nella Banca Dati Unitaria (BDU) sui singoli progetti che non sono sommabili. Le soluzioni consistono nell'introduzione dei campi relativi al conteggio dell'indicatore e alla variabile di confronto per effettuare calcoli standardizzati degli indicatori e controlli di congruità sui dati inviati. Inoltre, a livello di indicatori, sono state apportate alcune migliorie: la nuova Struttura "Target di Indicatori di

Output", la possibilità di associare l'indicatore di Output/Livello Gerarchico, l'inserimento del campo che consente di indicare la data del rilevamento e il flag che consente di specificare se l'indicatore è pertinente o meno al genere maschile/femminile.

Per quanto riguarda il tema "Indicatori", è importante ricordare che il Performance Framework del 14-20 è stato modificato sulla base degli articoli 16 e 17 del RDC 1060/21. Questi prevedono che le Autorità di Gestione dei Programmi debbano ancora dotarsi di un "quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione" (Performance Framework) che costituisce la base giuridica fondamentale dei processi di monitoraggio e valutazione del periodo 2021-2027 e della rendicontazione. Il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione consta sempre di indicatori di output e di risultato collegati a obiettivi specifici stabiliti nei regolamenti specifici relativi ai fondi selezionati per il programma. Sono previsti target intermedi da conseguire entro la fine dell'anno 2024 per gli indicatori di output e target finali da conseguire entro la fine dell'anno 2029 per gli indicatori di risultato. Sulla base di questi indicatori, la Commissione e gli Stati membri potranno misurare i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi specifici e prevedere modifiche per singolo programma.

Procedure di attivazione: l'esperienza fatta nel corso della programmazione 14-20 ha messo in luce l'importanza di un potenziamento della struttura dati relativa alle procedure di attivazione. È stata inserita una nuova struttura che consente di monitorare l'iter delle procedure di aggiudicazione, per la gestione dell'iter procedurale delle procedure di attivazione. Inoltre, è stato inserito il campo importo complessivo della procedura e sono stati specificati due nuovi controlli sugli importi delle procedure di attivazione: un warning che verifica che il totale degli importi ammessi delle procedure di attivazione a valere su un Programma sia inferiore o uguale all'importo complessivo a disposizione del Programma; un errore bloccante che verifica che la somma degli importi ammessi sui diversi Programmi sia inferiore o uguale all'importo complessivo della procedura di attivazione precedentemente inserito.

Anagrafica dei soggetti: al fine di aderire al principio del "Once Only", si è ritenuto necessario alleggerire il carico di lavoro per le Amministrazioni nell'invio di alcuni campi e strutture, qualora i dati siano già presenti in altre banche dati. Per raggiungere questo obiettivo, è stata implementata l'interoperabilità con Banche Dati esterne come BDAP e Anagrafe Tributaria, al fine di ottenere il set informativo relativo ai Soggetti, come la denominazione, l'indirizzo, il contatto e così via. In questo modo, l'Amministrazione dovrà inserire soltanto il Codice Fiscale del soggetto e assegnargli un ruolo. La lista dei ruoli presenti nella tabella di contesto "Ruolo Soggetto" è stata aggiornata e integrata. Inoltre, è stata introdotta la struttura "Titolari Effettivi", dove l'associazione tra il Soggetto Beneficiario e il Codice Fiscale del Titolare Effettivo deve essere inserita dall'Amministrazione. Infine, il set anagrafico del Titolare sarà ricavato tramite interoperabilità con banche dati esterne come BDAP e Anagrafe Tributaria.

Operazioni a costi semplificati (OCS): il regolamento (UE) 2021/1060, Allegato XVII, definisce il set di dati da registrare e conservare elettronicamente per ciascuna operazione, ma, poiché non è obbligatorio raccogliere queste informazioni a livello nazionale, si è scelto di raccogliere solo i dati che forniscono un contributo informativo rilevante, standardizzabile e facilmente gestibile nell'ambito del protocollo unico di colloquio del SNM. Per la gestione delle operazioni a costi semplificati (OCS), sono stati pertanto aggiunti dei campi alle strutture esistenti e alle tabelle di contesto. In particolare, nella struttura è stato aggiunto un campo informativo obbligatorio che riguarda il tipo di contributo dell'UE che consente di scegliere tra i seguenti valori, desumibili da una specifica tabella di contesto: "contributo ex art. 94", "contributo ex art. 95" e "contributo ex art. 51.b)". Inoltre, sono stati integrati campi specifici nelle strutture del quadro economico e dei pagamenti per consentire la gestione delle OCS.

Prevenzione Progetti Duplicati: l'univocità dei progetti nel SNM è un requisito implicitamente previsto dalla norma sul CUP e nell'impostazione concettuale e operativa del SNM unitario che monitora attraverso i progetti che confluiscono nella Banca Dati Unica (BDU) il complesso delle politiche di coesione europee e nazionali. Tale requisito è oggettivamente necessario per tutti gli usi informativi e di trasparenza che il SNM e la BDU consentono, nonché per le ulteriori funzioni informative a sostegno della contabilità pubblica complessiva. Tuttavia, attualmente non è completamente soddisfatto poiché la BDU presenta alcuni casi di progetti "duplicati". Per affrontare questo problema, il SNM eseguirà le seguenti operazioni: 1) verificherà in primo luogo se il CUP del progetto in questione è già stato associato o meno a un CLP. In caso di esistenza di un CLP associato al CUP, il SNM produrrà uno scarto di acquisizione appropriato. Viceversa, i dati del progetto saranno acquisiti; 2) verrà implementata una matrice di riconciliazione inviata dalle amministrazioni che segnalerà i "duplicati consentiti" (ovvero quelli rientranti in casistiche pre-identificate e approvate) e i potenziali duplicati individuando anche la motivazione per cui vengono inviati più CLP associati allo stesso CUP.

2.3 Principali riferimenti normativi

L'articolo 69, paragrafo 8 del Regolamento (UE) n.1060/2021 stabilisce inequivocabilmente che gli Stati membri garantiscono che tutti gli scambi di informazioni tra i beneficiari e le autorità del programma siano effettuati mediante sistemi elettronici per lo scambio di dati in conformità dell'allegato XIV del medesimo Regolamento. Gli Stati membri promuovono i vantaggi dello scambio di dati in formato elettronico e forniscono ai beneficiari tutto il sostegno necessario a questo riguardo. In deroga al primo comma, l'autorità di gestione può accettare, in via eccezionale, su esplicita richiesta del beneficiario, scambi di informazioni in formato cartaceo, fermo restando il suo obbligo di registrare e conservare i dati in conformità dell'articolo 72, paragrafo 1, lettera e).

L'Allegato XI del Regolamento (UE) n.1060/2021 "Requisiti fondamentali dei sistemi di gestione e controllo e loro classificazione" riferito all'articolo 69, paragrafo 1, prevede rigorosamente che il Sistema di gestione e Controllo dei programmi (SIGECO) siano dotati di un sistema elettronico affidabile (compresi i collegamenti con sistemi elettronici per lo scambio di dati con i beneficiari) per la registrazione e la conservazione dei dati a fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifiche e audit, compresi adeguati processi volti a garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati e l'autenticazione degli utenti.

L'Allegato XIV del Regolamento (UE) n.1060/2021 "Sistemi elettronici per lo scambio di dati tra le autorità del programma e i beneficiari" riferito all'articolo 69, paragrafo 8 riporta tutti i criteri e attività che devono essere dall'Autorità di un programma, tra cui in particolare:

- Garantire la sicurezza, l'integrità, la riservatezza dei dati e l'autenticazione del mittente a norma dell'articolo 69, paragrafi 6 e 8, dell'articolo 72, paragrafo 1, lettera e), e dell'articolo 82. 1.2.
- Garantire che il sistema punti a utilizzare funzioni e un'interfaccia logiche, semplici e intuitive.
- Garantire che le funzionalità del sistema comprendano: a) moduli interattivi e/o moduli pre-compilati dal sistema sulla base dei dati archiviati in corrispondenza di fasi successive delle procedure; b) calcoli automatici, ove pertinente;
- Garantire la tenuta di registri e la conservazione dei dati nel sistema in modo da consentire verifiche amministrative delle domande di pagamento presentate dai beneficiari in conformità dell'articolo 74, paragrafo 2, e audit. 2.
- Prevedere la conservazione della data di trasmissione di documenti e dati inviati dal beneficiario alle autorità del programma e viceversa.

- Garantire accessibilità diretta mediante un'interfaccia utente interattiva (un'applicazione web) o mediante un'interfaccia tecnica che consenta la sincronizzazione e la trasmissione automatica dei dati tra i sistemi dei beneficiari e quelli degli Stati membri;

L'Allegato XVI del Regolamento (UE) n.1060/2021 “Modello per la descrizione del sistema di gestione e controllo” riferito all'articolo 69, paragrafo 11, prevede i contenuti del SIGECO relativamente alle attività di monitoraggio del programma che devono riguardare la descrizione del sistema o dei sistemi elettronici (sistema di rete centrale o comune o sistema decentrato con collegamenti tra i sistemi) che si occupano di:

- Registrare e conservare in formato elettronico, i dati di ciascuna operazione compresi, se del caso, i dati sui singoli partecipanti e una ripartizione dei dati sugli indicatori, ove previsto dal presente regolamento.
- Garantire che le registrazioni o i codici contabili di ciascuna operazione siano registrati e conservati e che queste registrazioni o codici forniscano i dati necessari all'elaborazione delle domande di pagamento e dei conti
- Mantenere registrazioni contabili o codici contabili distinti delle spese dichiarate alla Commissione e del corrispondente contributo pubblico versato ai beneficiari
- Registrare tutti gli importi ritirati durante il periodo contabile di cui all'articolo 98, paragrafo 3, lettera b), e detratti dai conti di cui all'articolo 98, paragrafo 6, e le motivazioni di tali ritiri e detrazioni
- Indicare se i sistemi sono effettivamente funzionanti e possono registrare in maniera affidabile i dati indicati nella data in cui viene compilata la descrizione di cui al punto 1.2
- Descrivere le procedure atte a garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei sistemi elettronici.

L'Allegato XVII del Regolamento (UE) n.1060/2021 “Dati da registrare e conservare elettronicamente relativi a ciascuna operazione” riferito all'articolo 72, paragrafo 1, lettera e, stabilisce i dati da registrare senza prescrivere una struttura specifica per il sistema elettronico (ad esempio, le informazioni incluse in una voce ai fini del presente allegato possono essere ripartite in vari campi di dati nel sistema elettronico interessato). Si tratta di 142 campi riferite alle singole operazioni da monitorare.

L'Accordo di Partenariato 2021-27 descrive l'utilizzo dei dati di monitoraggio per garantire la promozione della trasparenza e del coordinamento tra i vari programmi e ambiti di programmazione attraverso l'iniziativa nazionale OpenCoesione, coordinata dal Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP) del Dipartimento per le politiche di coesione, che rappresenta il punto unico di accesso nazionale a dati e informazioni sui singoli progetti sostenuti da tutti i Programmi cofinanziati a titolo del Regolamento 1060/2021 e da Piani e Programmi complementari. Il portale garantisce una comunicazione trasparente ed efficace pubblicando dati elaborati così come registrati dal Sistema Nazionale di Monitoraggio gestito da MEF-RGS-IGRUE, visualizzazioni interattive e contenuti di analisi e approfondimento su Piani e Programmi.

La Legge di Bilancio 2021 (L. n. 178/2020, c. 56) statuisce che *“per le finalità di cui ai commi da 51 a 57 e al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione delle politiche di coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027, nonché la standardizzazione delle relative procedure attuative previste dai sistemi di gestione e controllo, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile per le amministrazioni responsabili un apposito sistema informatico (REGIS) per il supporto nelle fasi di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo dei programmi e degli interventi cofinanziati”*.

3 Il sistema nazionale di monitoraggio

3.1 Il Protocollo unico e i dati da trasmettere

L'uniformità delle informazioni che confluiscono nella Banca Dati Unitaria è garantita dal Protocollo Unico di Colloquio e delle relative Tabelle di contesto che le Amministrazioni devono adottare per tutti i loro sistemi al fine di interfacciarsi con il Sistema Nazionale di Monitoraggio. Dettagli e regole di applicazione sono raccolti in documenti costantemente aggiornati come Vademecum, glossari e circolari applicative di cui di seguito si riportano i principali riferimenti. Come nel precedente ciclo di programmazione il monitoraggio della politica regionale unitaria 2014-2020 si avvale di un Sistema Informativo Nazionale Integrato, composto dal Sistema Centrale di monitoraggio gestito dal **MEF – IGRUE** e dai Sistemi locali predisposti dalle Amministrazioni titolari di Programmi per la rilevazione e trasmissione dei dati. Il MEF - IGRUE garantisce, per quel che concerne i Programmi cofinanziati dalla UE, il flusso delle informazioni di monitoraggio verso l'Unione Europea attraverso il sistema **SFC** della Commissione.



Il Sistema Nazionale di Monitoraggio, gestito dall'Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF-RGS-IGRUE), è la fonte dei dati sui progetti in attuazione pubblicati su OpenCoesione. Al centro del Sistema Nazionale di Monitoraggio c'è la Banca Dati Unitaria (BDU), alimentata a livello di singolo progetto dai Sistemi informativi Locali di tutte le Amministrazioni titolari di Piani o Programmi finanziati da risorse della coesione sulla base di regole e standard condivisi.

L'esigenza di disporre di uno strumento informativo centralizzato origina dalle richieste unionali formulate nei regolamenti a partire dal ciclo di programmazione 2000-2006 e, dal 2007-2013, vede la rilevante estensione del proprio campo di osservazione anche a tutti gli interventi delle politiche di coesione realizzati con le risorse nazionali (in primis il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - FSC ex Fondo per le Aree Sottoutilizzate-FAS). Tra un ciclo e un altro di programmazione il Sistema,

seppur declinato in distinte banche dati, ha mantenuto un impianto informativo unitario e si è evoluto in continuità rispetto alle principali variabili osservate. Su OpenCoesione i dati sono navigabili e disponibili in open data trasversalmente ai diversi cicli, a partire dal 2007-2013.

Al centro del Sistema di monitoraggio nazionale c'è la **Base Dati Unitaria** (BDU), alimentata da tutte le Amministrazioni, centrali e/o regionali, responsabili di Programmi e/o titolari di strumenti attuativi della politica regionale aggiuntiva, attraverso informazioni comuni riguardanti i progetti.

L'uniformità delle informazioni che confluiscono nella base dati unitaria è garantita dal Protocollo unico di colloquio che le Amministrazioni devono adottare per tutti i loro sistemi al fine di interfacciarsi con il Sistema Centrale di monitoraggio. La qualità del dato, oltre agli imprescindibili controlli espletati da ciascuna Amministrazione titolare di PO nell'ambito del proprio sistema, è assicurata da una serie di controlli nelle fasi di alimentazione del Sistema Centrale, di trasmissione e di validazione dei dati da parte dei soggetti preposti.

4 Il modello siciliano

4.1 Monitoraggio unitario e raccordo con i flussi di gestione

La Regione Siciliana ha svolto negli ultimi anni un intenso lavoro teso a dare al monitoraggio un significato che trascende i limiti del mero adempimento amministrativo per esaltarne invece la funzione centrale di strumento a supporto del governo strategico della programmazione dello sviluppo regionale. Il ciclo di Programmazione 2007-2013 ha visto a livello nazionale il progressivo allineamento di procedure e strumenti di monitoraggio e la costruzione graduale di un impianto tecnico di monitoraggio unitario di cui il sistema informatico Caronte è in un certo senso precursore.

Il ciclo di programmazione 2014-2020 ha riproposto l'enfasi sul raccordo più stringente tra sistema di gestione e controllo, modello organizzativo e modalità di sorveglianza dei Programmi operativi cofinanziati dai Fondi strutturali. Le più rilevanti innovazioni introdotte nel precedente ciclo di programmazione per l'utilizzo dei Fondi Strutturali, sulle quali si innesta in continuità l'impianto relativo al ciclo 2021-27, contengono un implicito riferimento a modelli di gestione orientati ai principi del miglioramento continuo tipici dell'approccio in qualità. Il sistema così delineato a livello regolamentare tratteggia un profilo ampiamente noto nella realtà delle imprese private, ma meno diffuso nella prassi organizzativa e gestionale delle Pubbliche amministrazioni. Il riferimento è tuttavia implicito e parzialmente sbilanciato in direzione di un'esigenza di controllo che chiaramente prevale a danno di una maggiore fluidità nel processo di gestione. A riequilibrio tra un maggior orientamento strategico della programmazione, desumibile dalla predisposizione di documenti di programmazione più standardizzati ed orientati su priorità tematiche di più ampio respiro e di un interesse più marcato al conseguimento dei risultati, anche nei momenti di confronto con la Commissione, i regolamenti hanno riproposto standard di controllo piuttosto onerosi e non privi di impatto sia sulle scelte organizzative che sulla celerità di realizzazione delle azioni previste nei Programmi operativi. Il fulcro del sistema è la designazione delle Autorità prevista dall'articolo 71 del Reg. (UE) n.1060/21 e poggia sull'affidabilità del sistema di gestione e controllo definita dall'articolo 69 comma 4 del medesimo Regolamento e sulla funzione attribuita all'Autorità di gestione di "registrare e conservare elettronicamente i dati relativi a ciascuna operazione necessari a fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit in conformità dell'allegato XVII e assicurare la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati e l'autenticazione degli utenti" come stabilito dall'articolo 72 comma 1 lett. e).

All'interno di tale modello il monitoraggio resta elemento essenziale nel racconto dell'attuazione, poiché i dati elementari, che costituiscono l'input per la costruzione di informazioni sull'andamento complessivo dei programmi, sono i dati di attuazione prodotti e registrati dai soggetti responsabili della realizzazione delle singole fasi di cui si compone il processo di realizzazione dei progetti, nel momento stesso in cui le attività vengono effettuate: quanto più

accurata, completa e puntuale è la raccolta dei dati tanto maggiore è la qualità delle informazioni e delle conclusioni a cui si perviene in seguito alla loro analisi ed elaborazione.

4.2 I soggetti coinvolti nel flusso di monitoraggio

Alla raccolta dei dati per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del PO FESR concorrono i "produttori di informazioni". Chi produce il dato, infatti, lo immette nel flusso informativo, contribuendo alla composizione del set di informazioni che saranno impiegate a fini della gestione e del monitoraggio.

I dati, dunque, sono immessi nel flusso informativo dai soggetti competenti per la loro produzione che ne assumono la formale responsabilità. I dati di attuazione delle operazioni derivano fondamentalmente dagli atti amministrativi assunti da tali soggetti nello svolgimento delle loro attività ordinarie. L'esigenza di fornire informazioni tempestive ai livelli superiori del circuito informativo non può dare, a meno di una espressa previsione normativa, facoltà di agire sui dati a soggetti diversi da quelli tenuti a farlo.

Nel presente paragrafo sono elencati e descritti gli attori che concorrono all'attuazione del PO FESR della Regione Siciliana e i rispettivi compiti con particolare riguardo all'attività di monitoraggio.

Autorità di Gestione

Il compito dell'AdG è di garantire un efficiente, efficace e completo utilizzo delle risorse unionali assegnate al Programma. L'AdG del PO FESR della Regione Siciliana è costituita dai Dirigenti generali dei Dipartimenti e Strutture regionali (Centri di Responsabilità) responsabili, per competenza, delle operazioni finanziate nell'ambito delle Linee di Azione. Essi ne rispondono, nei confronti delle Autorità nazionali e unionali, anche per quanto attiene ai sistemi di gestione e controllo. Il Dirigente generale pro-tempore del Dipartimento regionale della Programmazione rappresenta l'AdG del PO FESR: oltre ad essere il principale referente e interfaccia con le Autorità nazionali e unionali, egli esercita, tramite la propria struttura, principalmente le funzioni di coordinamento, raccordo e indirizzo generale delle attività.

L'Autorità di Gestione è responsabile dell'invio e della validazione dei dati al Sistema Centrale di monitoraggio.

Nella tabella sono elencati i Dipartimenti che costituiscono l'AdG del PO FESR della Regione Siciliana.

L'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PO FESR 2014-2020 DELLA REGIONE SICILIANA

- ✓ Presidenza della Regione
 - Dipartimento regionale della programmazione
 - Dipartimento regionale della protezione civile
 - Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia
 - Ufficio del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana
- ✓ Assessorato regionale alle attività produttive

-	Dipartimento regionale delle attività produttive
✓	Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana
-	Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana
✓	Assessorato regionale dell'economia
-	Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro – Ragioneria generale della Regione
-	Dipartimento regionale delle finanze e del credito
-	Autorità Regionale per l'Innovazione Tecnologica
✓	Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità
-	Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti
-	Dipartimento regionale dell'energia
✓	Assessorato regionale della famiglia delle politiche sociali e del lavoro
-	Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali
✓	Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica
-	Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale
-	Dipartimento regionale delle autonomie locali
✓	Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità
-	Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti
-	Dipartimento regionale tecnico
✓	Assessorato regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale
-	Dipartimento regionale dell'Istruzione, dell'università e del diritto allo studio
✓	Assessorato regionale della salute
-	Dipartimento regionale per la pianificazione strategica
-	Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico
✓	Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente
-	Dipartimento regionale dell'ambiente
-	Dipartimento regionale dell'urbanistica
-	Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana
✓	Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo
-	Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo
✓	Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea
-	Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale

Autorità di Certificazione (AdC)

L'AdC, funzionalmente indipendente dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Audit, assicura che le spese dichiarate siano completamente e correttamente documentate e che, al contempo, esse rispettino le regole stabilite per il finanziamento delle singole categorie di operazioni. L'AdC tiene inoltre la contabilità dei recuperi delle somme indebitamente erogate e quella degli importi ritirati a seguito della soppressione parziale o totale del contributo, eseguendo le dovute detrazioni.

L'Autorità di Certificazione del PO FESR della Regione Siciliana è individuata presso la:

- Presidenza della Regione Siciliana – Autorità di Certificazione dei programmi cofinanziati dalla Commissione Europea.

Autorità di Audit (AdA)

Oltre all'efficacia dei sistemi di gestione e controllo (audit di sistema), l'AdA accerta l'eventuale presenza di irregolarità nella spesa dichiarata (audit di operazione). L'attività dell'AdA si sostanzia nella produzione del Rapporto annuale di controllo, che evidenzia le risultanze dei controlli di secondo livello effettuati e del Parere annuale di audit, sull'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo.

L'Autorità di Audit del PO FESR della Regione Siciliana è individuata presso la:

- Presidenza della Regione Siciliana – Ufficio Speciale Autorità di Audit dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea

Organismo Intermedio

Nell'ambito del PO FESR della Regione Siciliana, per i regimi d'aiuto, è prevista l'individuazione, mediante procedure di selezione ad hoc, di Organismi Intermedi (OI) tra gli enti o soggetti a capitale pubblico regionale ovvero, ai sensi dell'articolo 185 della Legge Regionale 23 dicembre 2000, n. 32, del sistema bancario. Agli OI, come previsto dall'art. 123, comma 7 del Regolamento (CE) n. 1303/2013 potranno essere delegate – con apposita convenzione – compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione, tra cui quelli in materia di monitoraggio.

Centro di Responsabilità/Responsabile di Azione

All'interno degli Obiettivi Specifici in cui si articola il Programma Operativo sono individuate le Azioni (ovvero le articolazioni operative) che ne costituiscono l'ossatura essenziale e assicurano il finanziamento delle operazioni. L'attività di gestione e controllo è assicurata dai Centri di Responsabilità cui è affidata, ciascuno per la propria materia, la responsabilità delle operazioni finanziate nell'ambito delle Azioni. All'interno dei Centri di Responsabilità è individuato il Responsabile di Azione (generalmente identificato nel Dirigente generale pro tempore del Dipartimento). Il Responsabile cura l'attuazione delle Azioni di propria competenza, rende esecutive con atto formale le piste di controllo, predispone e aggiorna i cronoprogrammi di attuazione.

All'interno dei CdR sono individuati gli Uffici Competenti per le Operazioni e le Unità di Monitoraggio e Controllo, che, come detto, hanno la responsabilità primaria a livello regionale per le attività di monitoraggio.

Ufficio Competente per le Operazioni

Gli Uffici Competenti per le Operazioni (UCO), uno o più di uno per ciascun CdR, pongono in essere, per il gruppo di operazioni affidategli, le procedure di selezione e ne seguono l'attuazione rendendo disponibili ai soggetti competenti ai livelli superiori le informazioni e i documenti relativi a ciascuno step dell'iter attuativo.

Gli UCO, ponendo in essere le iniziative e gli atti necessari per l'individuazione e l'aggiudicazione degli interventi inclusi nell'Azione, detengono le informazioni utili al monitoraggio (o le rilevano nel caso delle azioni a regia) e le mettono a disposizione degli altri attori del PO, dopo averle verificate.

Inoltre, sempre per la sorveglianza del PO, l'UCO, in stretto raccordo con l'UMC, predisporrà per il Dirigente Generale del CdR di appartenenza le informazioni – con particolare riferimento agli indicatori di realizzazione fisica - necessarie alla verifica degli avanzamenti relativi al conseguimento dei target previsti dal Programma.

Unità di Monitoraggio e Controllo

Le Unità di Monitoraggio e Controllo (UMC), in numero di una per ciascun Centro di Responsabilità, funzionalmente indipendenti dagli UCO, sono responsabili del monitoraggio, programmano e realizzano i controlli documentali e in loco sulle operazioni finanziate, predispongono le previsioni e le certificazioni di spesa.

L'UMC è responsabile del monitoraggio procedurale, fisico e finanziario delle operazioni cofinanziate, verifica i dati riguardanti i progetti di competenza del CdR di appartenenza, assicurando la tempestività e la regolarità del flusso delle informazioni attraverso il sistema informativo locale. All'UMC spetta il compito, dopo le verifiche di completezza, coerenza e congruenza, di "validare" per conto del Dirigente generale, i dati di monitoraggio rendendoli disponibili all'Autorità di Gestione per il seguito di competenza.

Dipartimento regionale Bilancio e Tesoro

Il Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro – Ragioneria generale della Regione iscrive in bilancio le somme occorrenti per gli interventi cofinanziati nell'ambito del Programma (annotando l'importo e le annualità in cui è ripartita la spesa), prelevandole dal Fondo per la realizzazione degli interventi previsti nel PO FESR 2021-2027. Tale iscrizione avviene su richiesta dell'AdG (che a sua volta agisce su richiesta dei Dipartimenti/CdR interessati) prima dell'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti (IGV) e dopo aver verificato la compatibilità con il piano finanziario del Programma e con il documento di attuazione. Il SIL dialoga con i sistemi informatici contabili del Dipartimento del Bilancio e del Tesoro della Regione Siciliana.

Riguardo le entrate viene reso disponibile l'accertamento solo se il SIL Caronte invia al Dipartimento del Bilancio i dati delle procedure di attivazione (Codice, importo, cronogramma, ...).

Riguardo le uscite, è possibile effettuare pagamenti (operazioni a titolarità) o trasferimenti (operazioni a regia) solo se il SIL trasmette al sistema contabile i dati relativi al progetto ed alla PRATT cui è associato.

Beneficiario

Il Beneficiario, nel quadro della programmazione 2021-27, può essere identificato come segue:

- un organismo pubblico o privato, un soggetto dotato o non dotato di personalità giuridica o una persona fisica, responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione delle operazioni;
- nel contesto dei partenariati pubblico-privato («PPP»), l'organismo pubblico che ha avviato l'operazione PPP o il partner privato selezionato per attuarla;
- nel contesto dei regimi di aiuti di Stato, l'impresa che riceve l'aiuto;
- nel contesto degli aiuti «de minimis» forniti a norma dei regolamenti (UE) n. 1407/2013 o (UE) n. 717/2014 della Commissione, lo Stato membro può decidere che il beneficiario è l'organismo che concede gli aiuti, se è responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione dell'operazione;
- nel contesto degli strumenti finanziari, l'organismo che attua il fondo di partecipazione o, in assenza di un fondo di partecipazione, l'organismo che attua il fondo specifico o, se l'autorità di gestione gestisce lo strumento finanziario, l'autorità di gestione.

Il Beneficiario, se diverso dall'Amministrazione regionale, o l'impresa destinataria dell'aiuto, al momento della concessione del finanziamento o della sovvenzione, deve impegnarsi a rispettare i termini e le modalità per la raccolta e l'invio dei dati di attuazione della/e operazione/i di cui sono responsabili.

5 Il sistema Caronte

La Regione Siciliana si è dotata per l'attuazione del PO FESR di un sistema unico per la raccolta, la gestione e la trasmissione delle informazioni inerenti ai progetti d'investimento, denominato Caronte. Lo scopo perseguito dall'Amministrazione è di gestire in modo integrato le risorse finanziarie da utilizzare sul proprio territorio.

Caronte è concepito come un gestore unico di progetti che, secondo le disposizioni unionali, costituiscono l'unità base per le attività di gestione, sorveglianza e monitoraggio dei Programmi.

Il sistema Caronte non supporta unicamente l'attività di monitoraggio, bensì in generale quella di gestione e sorveglianza del Programma. Poiché il monitoraggio non ha una finalità propria, ma è un'attività non separabile dall'attuazione, il sistema predisposto dalla Regione Siciliana non si limita a veicolare dati di avanzamento, ma è dotato di funzionalità di supporto oltre che al monitoraggio stesso, alla programmazione e alla gestione delle operazioni. Esso, infatti, è strutturato in modo da assicurare il supporto alle attività dei diversi soggetti coinvolti nel processo di attuazione delle operazioni. Il sistema, nel suo complesso, consente l'integrazione delle attività eseguite dalle diverse Autorità coinvolte per le funzioni di gestione, monitoraggio e controllo del Programma.

La separazione delle funzioni tra i numerosi soggetti coinvolti a vario titolo nelle attività di gestione e controllo è garantita dalla presenza di un workflow di trattamento dati e da una profilatura di utenze che distingue con chiarezza - per ciascun progetto, articolazione programmatica e programma - le funzioni dei diversi soggetti responsabili. Un apposito modulo è, infatti, finalizzato a definire e mappare in maniera puntuale i profili di utenza e le competenze per l'utilizzo dell'applicativo stesso, consentendo altresì di associare a uno stesso profilo una o più funzioni tra quelle previste dall'applicativo stesso. In sintesi, ciascun utente, in base al proprio profilo, potrà svolgere solo alcune specifiche operazioni all'interno del sistema e non altre.

Dal punto di vista applicativo, Caronte opera via web ed è accessibile sia via Intranet, che via Internet. Il sistema informatizzato per il monitoraggio realizzato dalla Regione Siciliana è caratterizzato dall'interoperabilità: si tratta di un applicativo aperto. Il modulo d'interoperabilità consente il colloquio con gli altri sistemi nazionali e regionali che, a loro volta, si connotano come "aperti".

5.1 Le funzioni

Il sistema informativo Caronte è dotato di funzionalità di supporto alla programmazione, gestione e monitoraggio e controllo delle operazioni, che costituiscono il cuore dell'applicazione.

Il sistema si configura come un vero e proprio sistema gestionale che supporta gli utenti nelle proprie attività guidandoli nella produzione e nell'archiviazione delle relative informazioni, che vengono poi impiegate anche per il monitoraggio e la sorveglianza.

Come già accennato, Caronte traduce in termini informatici le previsioni organizzative del Si.Ge.Co. mediante un workflow di trattamento dati ed una profilatura di utenze che garantisce un pieno allineamento fra le procedure organizzative /amministrative e le funzionalità del sistema.

Il sistema consente, in particolare, di supportare le diverse tipologie di soggetti coinvolti come ad esempio:

- Autorità di Gestione e sue Unità Tecniche (Gestione attuativa dei Progetti, Controlli di I livello, Monitoraggio e rendicontazione, etc.)
- Autorità di Certificazione e sue Aree Operative;
- Autorità di Audit;
- Organismi Intermedi;
- Beneficiari, coinvolti a pieno titolo nel processo di alimentazione delle informazioni nel sistema.

Il sistema è, inoltre, dotato di un gestore documentale, che consente l'archiviazione della documentazione collegata ai singoli progetti, alle procedure di attivazione ed al programma/articolazioni, distinto in tre macroaree:

- documentale di progetto (ruoli associati ai progetti);
- documentale delle procedure di attivazione (ruoli associati alle articolazioni);
- documentale di programma/articolazione (ruoli associati alle articolazioni).

Il documentale di progetto è suddiviso in cartelle che vengono alimentate esclusivamente dalle corrispondenti sezioni. Inoltre, è presente comunque una sezione denominata “Documentazione generale di progetto” nella quale è possibile inserire qualsiasi documento venga ritenuto utile e che non fa parte dei documenti inseribili nelle sezioni predefinite.

Il Sistema Caronte 4 contiene una sezione denominata “manualistica” che contiene tutti i manuali specifici per profilo di utenza nei quali è descritto come svolgere le specifiche azioni connesse alle proprie competenze e in coerenza con quanto descritto nel SIGECO.

Il sistema prevede, in ogni caso, le seguenti funzionalità:

- Censimento dei dati di dettaglio relativi al Programma (Articolazioni, indicatori, piano finanziario, etc.), a cura dell’ADG;
- Censimento dei progetti finanziati dal Programma (informazioni anagrafiche, piano finanziario, quadro economico, previsioni di spesa, soggetti correlati, etc.), a cura degli UCO dell’ADG;
- Raccolta dei dati di dettaglio sugli avanzamenti finanziari, economici, fisici, procedurali, a livello di singola operazione e di singola spesa inseriti dai Beneficiari, a cura degli UCO dell’ADG;
- Gestione delle attività di controllo di primo livello, che vengono programmate e registrate nell'applicativo a livello di singola operazione e risultano consultabili dagli Utenti abilitati, tra gli altri, dall’AdC e dall’AdA;

- Gestione delle attività connesse alla certificazione delle spese, alla tenuta del registro dei recuperi e delle irregolarità, nonché alla chiusura annuale dei conti, a cura dell'ADC;
- Gestione delle scadenze di monitoraggio e delle attività di verifica dei dati trasmessi dai Beneficiari e/o dagli Organismi intermedi.

5.2 I soggetti

I soggetti preposti all'implementazione del sistema Caronte, sono di seguito elencati.

Il **Responsabile Interno dell'Operazione** (RIO) corrisponde all'UCO ed è il soggetto designato dall'Amministrazione titolare di Programma quale responsabile della gestione e attuazione delle operazioni di propria competenza. Solo gli utenti identificati e autorizzati con il profilo di RIO possono inserire operazioni nel sistema. Il RIO che ha inizializzato una nuova operazione, a prescindere che questa sia a titolarità, a titolarità con delega o a regia, deve individuarne il Beneficiario. Il RIO, per le operazioni a regia, deve obbligatoriamente associare il REO, mentre per le operazioni a titolarità ha la facoltà di associare il Responsabile Tecnico (RT).

Il **Responsabile Esterno dell'Operazione** (REO) è il soggetto individuato dalla stazione appaltante per l'inserimento e la gestione dei dati di attuazione sulle operazioni di propria competenza. Il REO può coincidere con il responsabile unico del procedimento (RUP) delle singole operazioni. Il profilo REO corrisponde ai soggetti, diversi dall'Amministrazione regionale, beneficiari di operazioni. Il REO è censito dal RIO obbligatoriamente, nelle operazioni a regia e nelle operazioni a titolarità con delega.

A titolo esemplificativo, nel caso di realizzazione di un'infrastruttura pubblica, il REO è tipicamente rappresentato dal Responsabile Unico del Procedimento (RUP) presso la stazione appaltante dell'intervento, ossia l'Amministrazione beneficiaria (diversa dall'Amministrazione regionale titolare di programma). Il REO è il soggetto abilitato a completare le informazioni anagrafiche e soprattutto ad inserire le informazioni di avanzamento a carattere finanziario, procedurale e fisico. I dati di avanzamento saranno nella piena disponibilità del RIO solo dopo la validazione del REO

Il **Responsabile Tecnico** (RT) è censito discrezionalmente dal RIO per le operazioni a titolarità regionale ed è abilitato ad inserire tutte le informazioni in luogo del RIO. Non è abilitato alle validazioni.

Il **Responsabile di Articolazione Programmatica** (RAP) è il soggetto interno all'Amministrazione, responsabile della gestione delle articolazioni di propria competenza (corrisponde al Responsabile del Centro di Responsabilità).

Il **Responsabile di Programma** (RP) è il soggetto responsabile della gestione, attuazione e sorveglianza di un Programma Operativo o di un altro Programma.

Il **Responsabile della Fonte** (RF) è l'utente deputato alla gestione e all'attuazione di una fonte finanziaria a copertura sia del Programma, sia dell'operazione.

Il **Responsabile di Articolazione Programmatica – Monitoraggio** (RAPM) è l'utente deputato alla verifica e alla validazione delle informazioni di avanzamento delle operazioni legate alle articolazioni di un Programma di propria competenza. Il RAPM corrisponde al Responsabile dell'UMC: egli riceve evidenza degli impegni e degli avanzamenti effettuati per le singole operazioni e validati dal RIO, procede alla verifica e alla successiva validazione. Il RAPM può negare

la validazione e rinviare all'utente di livello inferiore le informazioni ricevute per un'ulteriore disamina o correzione.

Il **Responsabile del Controllo** (RC) di primo livello è il soggetto responsabile delle attività di controllo di primo livello sulle operazioni finanziate dalle diverse articolazioni.

Il **Controllore esterno** (Contr_Esterno) che agisce nella gestione del processo di controllo delle spese. Viene attivato dall'UMC (RC) e, nell'ambito del modulo Controlli, effettua le attività di controllo sui progetti del "Piano di controlli" che gli sono stati assegnati e invia gli esiti all'UMC (RC) che può semplicemente validarli o invalidarli. Laddove il controllo venga rigettato lo stesso diventa nuovamente disponibile per le opportune modifiche. Il medesimo progetto può essere associato a più controllori esterni.

Il **Responsabile tecnico aiuti** (RTA) opera su Caronte creando gli specifici giustificativi a supporto della spesa per la quale è stato accordato un aiuto e, successivamente, associandoli ad una o più voci di spesa del quadro economico del progetto: ogni giustificativo, corredato da un documento a supporto, deve essere associato ad un pagamento. Solo a seguito della validazione, che risulta possibile se il giustificativo è totalmente coperto, il pagamento potrà essere inserito all'interno di un rendiconto.

L'**Autorità contabile** opera su Caronte sulla base di funzionalità che le consentono di registrare contabilmente pagamenti e ritiri connessi alle somme certificate ed inserire le domande di pagamento finalizzate all'ottenimento del rimborso da parte dell'UE.

L'**AdA (Autorità di Audit)** opera sui pagamenti certificati in ciascuna annualità di attuazione del PR, svolgendo le attività di controllo di II livello. A tal fine, mediante Caronte, l'AdA accede alle informazioni presenti nella domanda di pagamento predisposta dell'Autorità contabile ed alla relativa documentazione di supporto. Nella tabella seguente è illustrata la corrispondenza tra i profili/ruoli del sistema Caronte e gli attori previsti dal Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO).

Profili/ruoli in Caronte	Attori SIGECO
REO	Beneficiario diverso dall'Amministrazione regionale
RIO	Responsabile Ufficio Competente per le Operazioni (UCO)
RAPM	Responsabile Ufficio Monitoraggio
RC	Responsabile Ufficio Controllo
RAP	Centro di Responsabilità (CdR)
RP	Autorità di Gestione (AdG)
CONTR_ESTERNO	Controllore esterno
RTA	Responsabile tecnico solo per aiuti
OFC	Autorità contabile
AdA	Autorità di audit

Si esplicitano di seguito, per ognuna delle due principali modalità attuative, “a titolarità” e “a regia”, i soggetti competenti per gli adempimenti connessi all’attività di monitoraggio.

TITOLARITÀ REGIONALE

1. *Monitoraggio finanziario:*

Attività	Soggetto abilitato
Prima implementazione e inserimento importo finanziato	RIO (UCO)
Verifica importo finanziato	RAPM (UMC)
Inserimento impegni giuridicamente vincolanti (IGV)	RIO (UCO)
Verifica e validazione importo IGV	RAPM (UMC)
Inserimento pagamenti	RIO (UCO)
Verifica e validazione pagamenti	RAPM (UMC) (CONTR_ESTERNO)
Verifica economie da riprogrammare	RIO (UCO)

2. *Monitoraggio fisico:*

Attività	Soggetto abilitato
Selezione degli indicatori tra quelli di riferimento inseriti in Caronte in fase di programmazione	RIO (UCO)
Valorizzazione indicatori (in corso di attuazione e a conclusione operazione)	RIO (UCO)
Validazione dati	RIO (UCO)
Verifica e validazione dati	RAPM (UMC)

3. *Monitoraggio procedurale:*

Attività	Soggetto abilitato
Selezione della pista procedurale e inserimento di eventuali ulteriori step nella pista scelta	RIO (UCO)
Valorizzazione della pista procedurale in corso di attuazione	RIO (UCO)
Validazione dati	RIO (UCO)
Verifica e validazione dati	RAPM (UMC)

1. Monitoraggio finanziario:

Attività	Soggetto abilitato
Prima implementazione e inserimento importo finanziario e conseguente validazione	RIO (UCO)
Validazione importo finanziato	RAP (CDR)
Inserimento impegni giuridicamente vincolanti (IGV) e conseguente validazione	REO
Verifica e validazione importo IGV	RIO (UCO)
Verifica e validazione importo IGV	RAPM (UMC)
Inserimento, verifica e validazione trasferimenti	RIO (UCO)
Verifica e validazione importo trasferimenti	RAPM (UMC)
Inserimento, verifica e validazione pagamenti	REO
Verifica e validazione importo pagamenti	RIO (UCO)
Verifica e validazione pagamenti	RAPM (UMC) (CONTR_ESTERNO)
Verifica economie da riprogrammare	RIO (UCO)

2. Monitoraggio fisico:

Attività	Soggetto abilitato
Selezione degli indicatori tra quelli di riferimento inseriti in Caronte in fase di programmazione	RIO (UCO)
Valorizzazione indicatori (in corso di attuazione e a conclusione operazione)	REO
Validazione dati	REO
Verifica e validazione dati	RIO (UCO)
Validazione dati	RAPM (UMC)

3. Monitoraggio procedurale:

Attività	Soggetto abilitato
Selezione della pista procedurale e inserimento di eventuali ulteriori step nella pista scelta	REO
Valorizzazione della pista procedurale in corso di attuazione	REO
Validazione dati	REO
Verifica e validazione dati	RIO (UCO)
Validazione dati	RAPM (UMC)

5.3 Gli oggetti

Coerentemente con il disposto regolamentare e con l'impostazione adottata a livello nazionale, il sistema di monitoraggio del PO FESR della Regione Siciliana censisce le informazioni riguardanti l'operazione. Al fine di assicurare l'efficacia del monitoraggio e dell'intero sistema di gestione e controllo del Programma è indispensabile che i Dipartimenti responsabili, ciascuno per l'Azione di propria competenza, provvedano a inserire o a escludere con atto formale ogni operazione selezionata nel Programma Operativo FESR 2021-2027. Tale adempimento può essere svolto utilizzando sia il decreto di finanziamento adottato al momento dell'approvazione del progetto sia un atto distinto.

In linea generale un'operazione viene codificata mediante il CUP (Codice Unico di Progetto) che consente di individuare in maniera univoca qualunque progetto di investimento pubblico.

La generazione del CUP ai fini della gestione complessiva delle operazioni e, specificamente, per il monitoraggio compete al Dipartimento responsabile dell'Azione in cui ricade l'operazione.

Oltre a ciò si è ritenuto opportuno introdurre, nell'ambito del PO FESR, una classificazione dei progetti con finalità essenzialmente operative, per consentirne una rapida e univoca individuazione all'interno del Programma.

La classificazione dei progetti del PO FESR è strutturata nelle sezioni di seguito elencate separate dal carattere "/":

1 **Denominazione Programma**

La sezione può assumere la forma "POFESR21-27"

2 **Codice Articolazione Operativa**

La sezione può assumere la forma x.yy.zz. Per la parte relativa all'Articolazione Programmatica il codice si compone di una cifra relativa all'obiettivo di policy (x) seguita da un punto. Seguono due cifre relative all'obiettivo specifico (yy) e due cifre relative all'Azione (zz)

3 **Tipologia di progetto;**

La sezione può assumere uno dei seguenti valori:

- S = Acquisizione Beni e Servizi
- O = Opere Pubbliche
- A = Regimi di Aiuto

4 **Modalità di attuazione;**

La sezione può assumere uno dei seguenti valori:

- T = Titolarità regionale
- R = Regia regionale

5 **Progressivo progetto;**

La sezione assume la forma xxxxx, generato automaticamente dal sistema Caronte all'atto della creazione dell'operazione.

Nello specifico le tipologie di operazioni catalogate nell'ambito del sistema di monitoraggio del PO FESR della Regione Siciliana, riconducibili alle tipologie di base previste dal sistema CUP sono:

- ❑ Realizzazione di lavori pubblici
- ❑ Acquisto di beni
- ❑ Realizzazione e/o acquisto di servizi
- ❑ Concessione di aiuti a soggetti diversi dalle unità produttive
- ❑ Concessione di aiuti alle unità produttive
- ❑ Acquisto di partecipazioni azionarie e conferimenti di capitale
- ❑ Attività formative

Il sistema di monitoraggio del PO FESR della Regione Siciliana tiene conto, per ciascuna delle suddette tipologie di operazione, delle due principali modalità attuative: la **titolarità** e la **regia regionale**.

Il set delle informazioni rilevate attiene principalmente alle seguenti dimensioni:

- ❖ anagrafica;
- ❖ finanziaria;
- ❖ procedurale;
- ❖ fisica;
- ❖ economica.

5.3.1 Dati Anagrafici

I dati anagrafici sono una importante dimensione per l'individuazione del progetto. Tale dimensione, censita principalmente in fase di programmazione dell'operazione, consente di mappare le caratteristiche del progetto e determinare le principali analisi strategiche sui progetti.

È molto importante prestare la dovuta accuratezza nel censimento del codice CUP, delle classificazioni collegate al progetto, della localizzazione (avendo cura di individuare la principale) e dei soggetti collegati al progetto.

Quanto più accurate saranno queste informazioni tanto più puntuali potranno essere i report dell'applicativo.

5.3.2 Monitoraggio finanziario

Attraverso il monitoraggio finanziario si rilevano i dati sui flussi finanziari connessi alle operazioni. Tale dimensione del monitoraggio declina le informazioni distinguendole fra due momenti: la programmazione (importo finanziario del progetto con specifica del costo ammesso al contributo unionale, previsioni d'impegno e di spesa) e l'attuazione (impegno giuridicamente vincolante, trasferimenti, pagamenti e spese).

Nella tabella che segue, per le tre principali tipologie di operazioni, si elencano i momenti in cui sorge l'impegno giuridicamente vincolante, ossia l'obbligo del Beneficiario (soggetto responsabile dell'attuazione) nei confronti di un soggetto terzo contraente.

Tipologia di operazione	Impegno giuridicamente vincolante
Realizzazione di opere e lavori pubblici	Stipula del contratto/convenzione tra il Beneficiario e il soggetto aggiudicatario (impresa/ente attuatore)
Acquisizione di beni e servizi	Stipula del contratto/convenzione tra il Beneficiario e il soggetto aggiudicatario (impresa/ente che eroga il servizio)
Regimi di aiuto	Approvazione delle graduatorie delle imprese e/o individui beneficiari

5.3.3 Monitoraggio fisico

Il monitoraggio fisico consiste nella rilevazione dei valori conseguiti, a conclusione di ogni operazione, dagli indicatori a essa associati. Il sistema di monitoraggio rileva le informazioni sugli indicatori in fase di programmazione (indicatori selezionati e rispettivi target) e, successivamente, ne richiede la valorizzazione durante l'attuazione. La valorizzazione degli indicatori è obbligatoria in due momenti del ciclo di vita di un'operazione: all'atto d'inizializzazione del progetto nel sistema, con l'inserimento del valore obiettivo (o programmato, suscettibile anche di aggiornamento) e alla conclusione del progetto, con l'inserimento del valore effettivamente realizzato. Il Sistema di monitoraggio del PO FESR della Regione Siciliana contempla tutte le "batterie" di indicatori previste dall'Accordo di Partenariato e suggerite a livello unionale dalla CE: indicatori di output comuni e specifici di programma (indicatori di realizzazione fisica) e indicatori di risultato comuni e di programma.

5.3.4 Monitoraggio procedurale

Tale dimensione del monitoraggio consente la rilevazione delle informazioni di avanzamento procedurale riguardanti il Programma, con riferimento a due momenti ben distinti: l'attivazione delle risorse e la realizzazione dei progetti.

Il monitoraggio procedurale, infatti, ha a oggetto sia le Linee d'Azione in cui si articola il Programma, sia le operazioni cofinanziate all'interno delle singole Linee. Esso verte sulle **Procedure di attivazione** delle Linee d'Azione (al termine delle quali risulta definito l'importo complessivo delle risorse attivate come somma dei costi dei progetti individuati), sulle **Procedure di aggiudicazione** (al termine delle quali risulta individuato il soggetto/i realizzatore/i) e sugli **Iter Procedurali** relativi alle singole operazioni (grazie ai quali si verifica lo stato di avanzamento del cronoprogramma del progetto).

Le procedure di attivazione sono gestite dai RAPM mentre le procedure di aggiudicazione e l'iter procedurale sono gestiti dai RIO e REO (sulla base della modalità di attuazione).

Le **Procedure di attivazione** attengono all'insieme delle attività amministrative (bandi, circolari, avvisi pubblici) poste in essere dalle Amministrazioni titolari di risorse, al fine di individuare i beneficiari e le operazioni da realizzare. Come previsto dal Sistema Informativo IGRUE, in Caronte è richiesta la valorizzazione dei dati anagrafici relativi a ciascuna procedura, delle date di inizio e fine procedura e dell'importo delle procedure di attivazione.

È bene sottolineare che a una procedura di attivazione, di norma, sono collegati più progetti e che ogni progetto a sua volta può avere (se pertinente) una o più procedure di aggiudicazione.

Le **Procedure di aggiudicazione** riguardano l'attuazione vera e propria delle operazioni. Attraverso le procedure di aggiudicazione, il beneficiario perviene alla scelta dell'offerente, ossia del soggetto che realizzerà l'opera o che fornirà i beni e servizi (secondo la natura dell'operazione). Nella procedura di aggiudicazione sono rilevate, in fase di inizializzazione del progetto, le date di pubblicazione e l'importo previsto e, in fase di attuazione, le date di aggiudicazione e l'importo aggiudicato.

Oltre alle informazioni concernenti l'aggiudicazione, il monitoraggio procedurale consente di registrare, in termini sia previsionali, sia effettivi, tutte le informazioni relative all'avanzamento delle singole operazioni per ciascuno step in cui si articola l'**iter procedurale** – dall'avvio all'ultimazione, al collaudo e alla chiusura dell'operazione, consentendo quindi di tenere sotto osservazione l'intero sviluppo di ciascuna iniziativa progettuale.

Tipologia Operazione	Descrizione step
Acquisto di beni e servizi	Stipula Contratto
Acquisto di beni e servizi	Esecuzione Fornitura
Acquisto di beni e servizi	Verifica e Controlli
Opere Pubbliche	Studio di fattibilità
Opere Pubbliche	Progettazione Preliminare
Opere Pubbliche	Progettazione Definitiva
Opere Pubbliche	Progettazione Esecutiva
Opere Pubbliche	Stipula Contratto
Opere Pubbliche	Esecuzione Lavori
Opere Pubbliche	Collaudo
Opere Pubbliche	Funzionalità
Regimi di Aiuto	Attribuzione finanziamento
Regimi di Aiuto	Esecuzione investimenti/attività

5.3.5 Monitoraggio economico

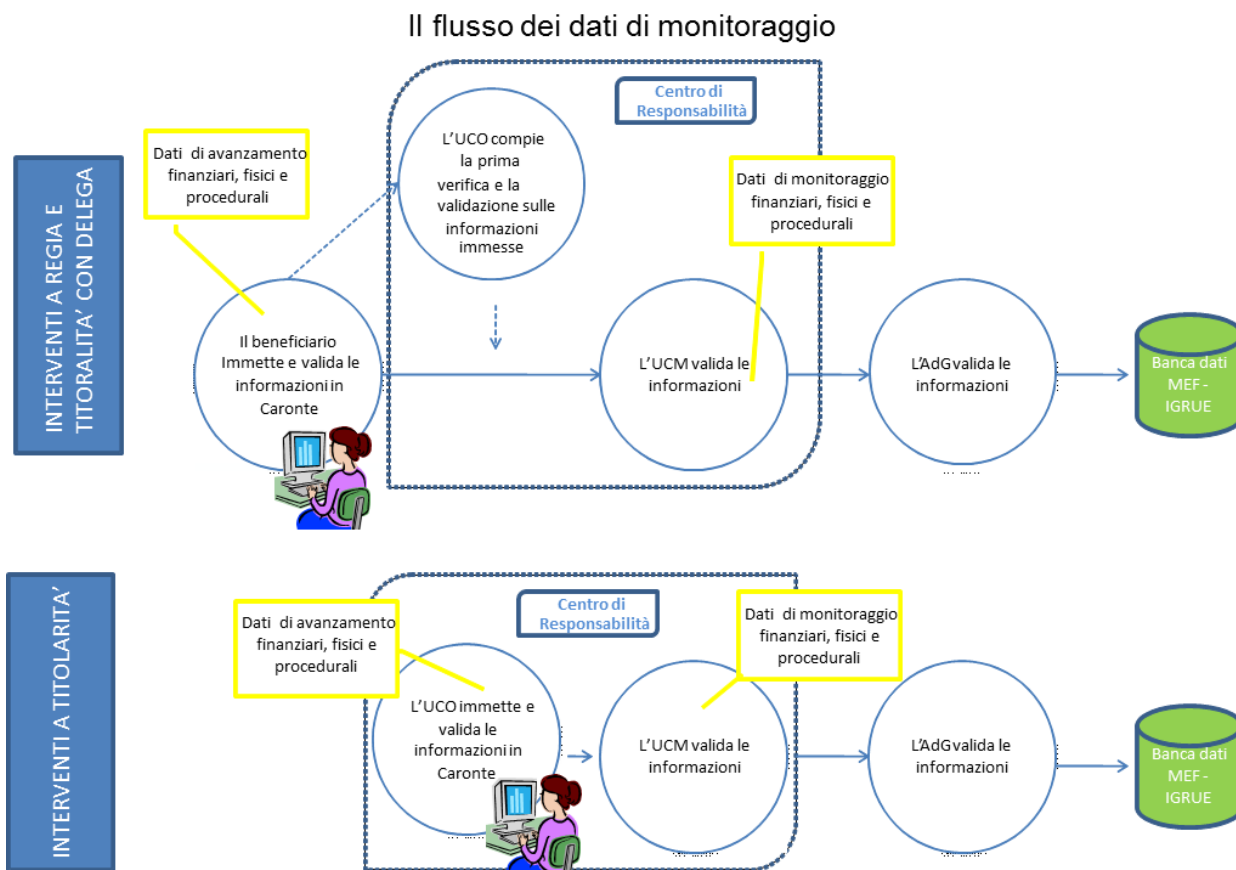
La dimensione economica del monitoraggio si sostanzia nella rilevazione di alcune specifiche informazioni: il costo realizzato, ossia il valore delle opere e delle attività progettuali effettivamente realizzate alla data di rilevazione e il costo da realizzare, cioè il valore delle opere e delle attività progettuali da realizzare fino al completamento dell'operazione e alla concorrenza del costo complessivo della stessa. I dati di avanzamento economico si riferiscono alle attività effettuate, fatturabili, ancorché non liquidate.

5.4 Le fasi

I dati di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico sono prodotti secondo un flusso che vede coinvolti vari soggetti e si differenzia in base alla procedura di selezione e di attuazione delle operazioni distinte rispetto alla tipologia di riferimento e al tipo di dato trattato.

Per gli interventi a "titolarità" regionale, gli avanzamenti sono inseriti e validati dall'UCO/RIO e successivamente verificati e validati da parte dell'UMC/RAPM del CdR competente. Per gli interventi a "regia" regionale, gli avanzamenti sono inseriti e validati dal REO, successivamente verificati e validati da parte del UCO/RIO e, infine, verificati e validati da parte dell'UMC/RAPM del

CdR competente. In entrambi i casi, l'UMC prima di procedere alla validazione effettua le opportune verifiche di completezza, coerenza e congruenza, assicurandosi che i pagamenti siano correttamente ammessi al programma/fonte di riferimento. Lo step successivo e finale è la validazione da parte dell'AdG/RP e l'invio dei dati alla Banca Dati unitaria del Sistema Centrale di monitoraggio presso il MEF-IGRUE.



È bene precisare che come per il processo di validazione descritto in precedenza, in Caronte è presente l'analogo processo di "svalidazione" dei dati validati che consente di ricondurre le informazioni immesse a sistema nella piena disponibilità del soggetto che le ha prodotte. Tale meccanismo ha un funzionamento "dall'alto verso il basso". Il dato può essere svalidato da ciascun utente solo previa svalidazione dell'utente che si trova al livello superiore. Pertanto, per il monitoraggio, il REO richiede la svalidazione al RIO che, se lo ritiene opportuno, la richiede al RAPM che, sempre se lo ritiene opportuno, la richiede al Responsabile del Programma (RP), il quale procede alla svalidazione del dato in favore di RAPM (Responsabile di Articolazione Programmatica – Monitoraggio); dopo la svalidazione del RAPM, il RIO (e eventualmente il REO) può procedere alla modifica dei dati.

Per poter richiedere la svalidazione degli avanzamenti è necessario trasmettere il modulo allegato in seguito, all'utente di livello superiore, completato in tutte le sue parti.



modello richiesta
svalidazione.xlsx

È bene sottolineare che la svalidazione è funzionale principalmente alla correzione dei dati nel sistema, se gli stessi non sono stati mai inviati al sistema di monitoraggio nazionale.

Per poter svalidare un dato finanziario che è stato inviato ad IGRUE è necessario effettuare le richieste di cui sopra a firma del Dirigente Generale del Dipartimento nel suo ruolo di CDR.

5.4.1 La tempistica del monitoraggio

Le attività di monitoraggio dovranno essere svolte sulla base di specifiche “campagne di monitoraggio” le cui scadenze saranno dettate dalle circolari emanate dall’AdG.

Tuttavia, il sistema regionale è strutturato per assicurare il monitoraggio in forma continua e non ha “finestre temporali” predefinite. Ciò implica che non solo sarà possibile, ma che si dovrà **di norma svolgere l’attività di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale in maniera continua e costante durante tutto il periodo**, rilevando tempestivamente l’avanzamento delle operazioni già inserite e la presenza di nuove operazioni finanziate evitando, così, il verificarsi di situazioni critiche al momento delle validazioni per il mancato aggiornamento dei dati o la discordanza degli stessi.

In questo modo risulta inoltre più immediato riscontrare richieste di monitoraggio puntuali o comunque con cadenze differenti da quelle stabilite ed è possibile disporre di una visione costantemente aggiornata, ai vari livelli, dell’avanzamento del Programma Operativo, purché gli utenti del sistema, ai vari livelli, abbiano cura di alimentarlo costantemente.

Al fine di ottemperare alle scadenze delle campagne di monitoraggio, la procedura ordinaria da seguire è la seguente:

- entro il **10° giorno** dalla data di rilevazione, i dati di monitoraggio devono essere già caricati sul sistema e validati dall’Unità di monitoraggio e Controllo.
- entro il **10° giorno** dalla data di rilevazione devono essere già acquisiti agli atti del Dipartimento regionale della Programmazione (fa fede la data di ricezione, non quella del protocollo di partenza) i tabulati di validazione, siglati dal Responsabile dell’UMC e convalidati (firma con relativo timbro) dal Responsabile di Azione.

La predetta procedura deve essere eseguita anche in caso di avanzamento nullo.

Naturalmente, affinché sia resa possibile un’adeguata sequenza temporale del flusso dei dati, a “cascata”, ogni livello gerarchicamente superiore deve fornire le adeguate indicazioni e scadenze ai soggetti sotto ordinati e, di contro, ciascun livello gerarchicamente inferiore deve dare a quello sovraordinato puntuale e completo riscontro.

Si precisa, inoltre, che presso l’Autorità di Gestione, dovranno pervenire i tabulati delle singole Azioni.

5.4.2 I dati di controllo

Caronte ha previsto una funzionalità a specifico supporto dei controlli di primo livello, che sono programmati e registrati nell'applicativo a livello di singola operazione e sono consultabili dagli utenti abilitati, tra cui l'AdC, l'AdA e l'AdG.

Il responsabile dei controlli di primo livello (RC) effettua i controlli sulle operazioni e ne valida nel sistema Caronte i pagamenti ai fini della certificazione, dopo aver completato le checklist e i relativi verbali. Inoltre, predispone annualmente un programma di controlli in loco per ogni articolazione operativa di competenza, da effettuare su un campione di operazioni. A valle dei controlli in loco, sarà necessario compilare su Caronte le checklist e i verbali di riferimento. In questa fase è inoltre possibile caricare ulteriore documentazione nel gestore documentale.

Per la documentazione da caricare nel sistema si faccia riferimento alle linee guida per i controlli.

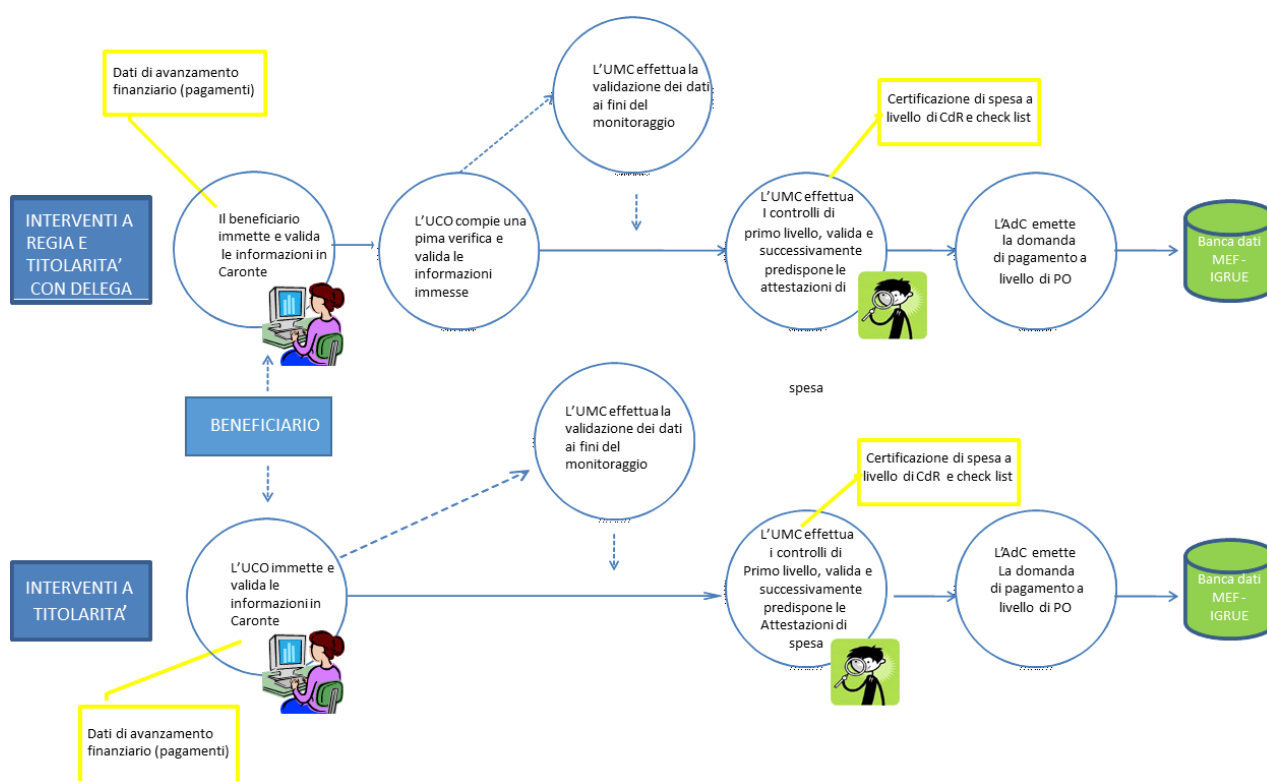
È importante segnalare che le UMC effettuano una validazione dei dati di avanzamento finanziario (come RAPM), che ne consente il passaggio al flusso di monitoraggio verso il Sistema Nazionale, e una validazione dei pagamenti sottoposti a controllo di I livello (come RC) che dà il via al flusso di certificazione della spesa da parte dell'AdC. La validazione dei pagamenti da parte del RC può essere effettuata solo dopo che sono state effettuate le validazioni come RAPM.

5.4.3 I dati di certificazione

La UMC, eseguiti i controlli di propria competenza (documentali e in loco), predispone, per conto del CDR, la certificazione di spesa, alla quale sarà allegato il report specifico estratto da Caronte, da inviare all'AdC a firma del Dirigente Generale. La documentazione prodotta dovrà essere caricata su Caronte, rendendo il tutto disponibile all'Autorità di Certificazione, ai fini della presentazione delle domande di pagamento.

L'Autorità di Certificazione registrerà in Caronte le spese, tra quelle dichiarate dai Centri di Responsabilità, che sono alla base della domanda di pagamento da trasmettere alla Commissione. Caronte consente di definire la domanda di pagamento sulla base dei dati validati ed in conformità con l'allegato XXIII del regolamento 1060/2021, ex Articolo 91 par. 3 del medesimo Regolamento, che potrà essere archiviata nel gestore documentale.

Il flusso dei dati di certificazione



Le due validazioni da parte del UMC (come RAPM e come RC) si riferiscono a fasi e momenti diversi del processo. In particolare, si sottolinea che i dati di avanzamento finanziario (impegni, trasferimenti, pagamenti) concernenti il flusso di monitoraggio vanno validati “all’atto del loro manifestarsi nella fase di attuazione del progetto”. Mentre i dati di avanzamento finanziario (trasferimenti e pagamenti) concernenti il flusso di certificazione vanno validati a valle delle attività di controllo imputando, per ciascuno, gli importi ammessi ad esito dei controlli.

6 L'uso dei dati di monitoraggio

Ai fini della completa valorizzazione del patrimonio informativo costituito dai dati di monitoraggio, tanto in un’ottica gestionale quanto nell’ottica di una esaustiva rappresentazione degli avanzamenti e dei risultati delle politiche di sviluppo sul territorio regionale, la Regione Siciliana ha di fronte a sé degli scenari strategici verso i quali può essere utile concentrare l’azione di sistematizzazione di modelli e strumenti:

- anche a sostegno dell’adattamento graduale dei Programmi e dei loro modelli organizzativi al nuovo ciclo di programmazione, è bene arricchire la riflessione sul monitoraggio e sui sistemi informativi centrandone maggiormente il fuoco sulla componente organizzativa e sulla capacità di restituzione di informazioni utili a sostenere tanto le attività operative ad ogni livello quanto le scelte di policy e a valutarne la sostenibilità anche amministrativa (modelli di governance, impatto sui processi).

- va confermata l'idea del monitoraggio quale strumento per garantire la trasparenza e favorire l'accountability delle Amministrazioni. In questo senso, vanno approfondite le opzioni di comunicazione e sviluppate le idonee modalità di restituzione delle informazioni. È del resto in questa direzione che vanno le indicazioni dei Regolamenti relative agli Open data e alla pubblicità delle informazioni. Deve inoltre essere conservata e consolidata anche l'ambizione di una programmazione unitaria e di un conseguente monitoraggio unitario. Qualità e completezza dell'informazione sono il presupposto per una più acuta capacità di selezione delle policy.

6.1 Reportistica

Riguardo al primo punto il sistema informativo Caronte è completato da un sistema di Business Intelligence che negli anni è stato sviluppato per tenere conto delle esigenze informative dei vari attori coinvolti nel circuito di gestione e controllo dei programmi gestiti dal Sistema. Nello specifico, il sistema consente l'estrazione di alcuni report predefiniti il cui contenuto viene descritto a seguire.

Il sistema consente di estrapolare dei report riconducibili a specifiche categorie all'interno delle quali sono richiamati, a seguire, quelli principali.

Report finanziari

Tra i report finanziari, ad esempio, sono ricompresi il report 2 che riporta il dettaglio del programma, il report 3 che fornisce il dettaglio di tutte le operazioni e il report 8 che comprende il riferimento alle PRATT, nonché i report relativi alle anticipazioni.

Report di certificazione

Tra i report di questa categoria, ad esempio, sono ricompresi il report 27, che consente di effettuare la riconciliazione tra monitoraggio e certificazione, ed il report 47 che fornisce l'elenco dei ritiri e delle sospensioni.

Inoltre, è possibile estrarre dei report sugli importi certificati trasmessi e sul registro delle rettifiche.

Report progetto

Questa tipologia di report, ad esempio, consente di acquisire informazioni sulla scheda operazione (Report 9), sul rendiconto per gli aiuti di Stato e sulla valorizzazione attribuita agli indicatori di realizzazione del Programma. Inoltre, in questa categoria, sono inclusi anche i report relativi al documentale dell'operazione ed alla copertura delle anticipazioni nonché sugli avanzamenti economici realizzati/da realizzare.

Report monitoraggio

Questa categoria di report comprende a sua volta due tipologie di reportistica. In una prima sottocategoria sono inclusi i report sulle operazioni che non gestiscono scadenze di monitoraggio (report 21), sul livello di validazione del progetto (report 49) e sul dettaglio dell'articolazione/operazione (report 57) che fornisce indicazioni sull'ultimo step procedurale conseguito dall'intervento.

Nella seconda sottosezione, invece, sono ricompresi i report che bimestralmente i Centri di responsabilità inviano all'Autorità di gestione. Nello specifico si tratta della validazione degli avanzamenti finanziari e dei report sulla validazione delle PRATT.

Report soggetti

Si tratta di un report che consente di individuare i soggetti istituzionali, cioè i responsabili della singola operazione (Report 62), nonché sugli utilizzatori del sistema Caronte (report estrazione dati REO, RIO, RAPM, RTA).

I Report sopraelencati potranno essere variati (incrementati come numerosità o modificati gli accessi) sulla base delle evoluzioni del sistema. A tal fine si rimanda al manuale del conoscitivo per l'elenco costantemente aggiornato.

Ai report specifici sull'avanzamento dei Programmi è possibile affiancare report sugli stessi processi di alimentazione dei flussi di gestione e controllo che diano evidenza delle tempistiche di realizzazione delle attività, dei carichi di lavoro, dei potenziali "colli di bottiglia" e che diano in sintesi informazioni sulle aree di potenziale miglioramento delle procedure e dei modelli organizzativi.

A corredo di quanto sopra, infine, va specificato che le singole informazioni disponibili su Caronte sono peraltro esportabili in formato excel o pdf consentendo di veicolare le informazioni anche extra-sistema, nel rispetto del principio di open data.

6.2 *Visibilità, trasparenza e comunicazione*

Nel corso del ciclo di programmazione 2021-27 assumono rilevanza i principi di visibilità, trasparenza e comunicazione.

In particolare, l'intervento del Programma deve prevedere l'elaborazione e l'attuazione di attività di comunicazione finalizzate sia a fornire informazioni sulle opportunità offerte dallo stesso ai potenziali beneficiari e sui relativi meccanismi di accesso e di attuazione, sia a garantire la piena visibilità della politica di coesione sul territorio regionale. In tale contesto assume rilevanza il Sistema informativo locale che dovrà garantire una adeguata informazione ai referenti del Programma e la diffusione tempestiva delle informazioni.

Inoltre, si ritiene fondamentale garantire la disponibilità di dati in formato aperto (open data): a tal fine, Caronte presenta un ruolo rilevante. Il primo beneficio è sicuramente la trasparenza amministrativa, quest'ultima intesa come "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche". In questo modo viene favorito il controllo, da parte di ciascun cittadino, del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità dell'azione delle pubbliche amministrazioni. Un secondo vantaggio che una Pubblica Amministrazione può trarre dai dati aperti è la partecipazione e collaborazione tra cittadini e istituzioni: rendere disponibili i dati pubblici in un formato aperto e libero da restrizioni dal punto di vista dell'accesso, ma anche dell'integrazione e del riutilizzo, rappresenta il presupposto di base per la realizzazione di un vero e proprio processo di collaborazione tra istituzioni e cittadini sulle scelte di governo, anche attraverso la rielaborazione, in forma nuova e diversa, dei dati messi a disposizione. Riutilizzare e integrare le informazioni messe a disposizione fino a sviluppare servizi e applicazioni web a vantaggio dell'intera comunità, permette infine ai cittadini di partecipare attivamente alle azioni di governo della cosa pubblica.

In tale contesto, Caronte offre un contributo fondamentale all'attuazione delle previsioni regolamentari contenute negli articoli da 46 a 50 del Reg. n.1060/2021. A titolo esemplificativo, il Regolamento prevede che ogni Stato membro si doti di un unico sito web che fornisca informazioni sul Programma regionale, comprese le informazioni sulle tempistiche di attuazione dei programmi e qualsiasi processo di consultazione pubblica ad essi collegato. Inoltre, nell'ottica dell'open government è prevista la pubblicazione di un elenco delle operazioni suddivise per Programma Operativo e per fondo, nella forma di un foglio elettronico che consente di selezionare, cercare, estrarre, comparare i dati e di pubblicarli agevolmente su Internet, a esempio in formato CSV o XML. Rispetto agli obblighi unionali per il 2021-2027 in termini di informazione e comunicazione, il portale OpenCoesione assume il ruolo di portale unico nazionale e assicura la pubblicazione, in formato aperto, dei dati del Sistema Nazionale di Monitoraggio sui progetti relativi a tutti i programmi cofinanziati dai Fondi SIE, nonché ai programmi complementari alla Politica di coesione dell'UE che sono parte integrante del processo di programmazione pluriennale. Per la Regione Siciliana i dati presenti su OpenCoesione sono i dati di monitoraggio inviati dal sistema informatico. Il portale garantisce anche la disponibilità dei contenuti minimi su progetti e beneficiari richiesti dall'Allegato IX al Reg. (UE) 1060/2021.

A livello regionale il sito web <https://caronte.regione.sicilia.it/cms> rende disponibili informazioni sull'avanzamento dei programmi e i relativi dati in formato aperto.

Benvenuto nel Portale di accesso ai servizi del *Sistema Caronte*, realizzato per orientare, condurre e guidare gli utenti all'interno delle funzionalità, dei contenuti e delle informazioni del sistema



Il portale è lo strumento per orientare, condurre e guidare gli utenti all'interno delle funzionalità, dei contenuti e delle informazioni del sistema, ma anche per mettere a disposizione di un pubblico più vasto i dati dettaglio dei progetti realizzati in formati aperti e facilmente utilizzabili.

7 Strumenti di supporto

Il presente capitolo rappresenta una “cassetta degli attrezzi” per la gestione del monitoraggio. Gli strumenti che sono descritti in questo capitolo subiranno evoluzioni nel tempo a seguito delle diverse esigenze operative che potranno emergere nel corso del tempo, sia per le evoluzioni del sistema, sia a seguito di indicazioni provenienti dal contesto nazionale e unionale.

Tutti gli elementi di questa “cassetta degli attrezzi” saranno pubblicati sul portale del monitoraggio.

Nel portale del monitoraggio, alla sezione “[documentazione](#)” è possibile consultare tutti i nuovi strumenti messi a disposizione.

7.1 Documentazione di supporto

Di seguito i principali documenti inerenti il monitoraggio:

Progressivo	Documento
1	Protocollo Unico di Colloquio <i>È il documento che descrive il tracciato di dialogo con IGRUE</i>
2	Tabella di contesto PUC <i>È il documento che descrive le tabelle di contesto di IGRUE</i>
3	PROTOCOLLO DI COLLOQUIO APPLICATIVO <i>È il documento che descrive le modalità tecniche di dialogo con IGRUE</i>
4	Vademecum Monitoraggio <i>È la prima versione del Vademecum sul monitoraggio redatto da IGRUE</i>
5	Regolamento Generale n. 1060/2021 del 24.06.2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio
6	Art. 91 paragrafo 3 del CPR 1060/21 e ALLEGATO XXIII - Modello per le domande di pagamento.

7.2 *Richiesta delle utenze*

L'accesso a Caronte è regolato da un sistema di profilatura degli utenti.

La richiesta di credenziali di accesso, per tutti i ruoli, deve essere inviata al Dipartimento della Programmazione da parte del Responsabile di Articolazione Programmatica (RAP) utilizzando l'apposito modulo (v. allegato).

Per tutti gli utenti, le credenziali di accesso, vengono comunicate al soggetto tramite comunicazione via e-mail dall'Amministratore Utenti del sistema.

Oltre a ciò, la profilatura degli utenti "Responsabile Esterno dell'Operazione" (REO) e "Responsabile Tecnico" (RT) prevede anche i seguenti step:

- il Responsabile Interno dell'Operazione (RIO) censisce, nella specifica sezione anagrafica dell'operazione presente in Caronte, il Responsabile Esterno dell'Operazione (REO) per le operazioni a regia o il Responsabile Tecnico (RT) per le operazioni a titolarità.
- il Sistema Caronte invia una mail all'Amministratore Utenti.

L'Amministratore Utenti abilita il nuovo soggetto e comunica le credenziali di accesso solo dopo che è pervenuta la richiesta ufficiale da parte del RAP.

Modello allegato



Tabella_Utenze_Car
onte_generica.xls